

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Dipartimento di Sanità Pubblica

U.O. Sanità animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche - Forlì

A.U.S.L. della Romagna

Prot: 2018/0190283/P

del 25/07/2018



Il direttore

Prot. \_\_\_\_\_ /  
Fascicolo Anno \_\_\_\_\_ Nr \_\_\_\_\_  
MR

Alla cortese attenzione del

Sig. Sindaco Comune di Dovadola

Sigg. Proprietari di Cani residenti nel  
Comune di Dovadola in:

Via Canale  
Via Carbonaie  
Via Matteotti  
Via Mazzani  
Via Roma  
Via Guerra  
Via Carducci  
Via Chiusa  
Via Oriani  
Via Garibaldi  
Via XXV Aprile

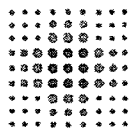
Ordine Medici Veterinari  
Provincia Forlì-Cesena

**Oggetto: Piano di controllo Veterinario a seguito caso umano autoctono di Leishmaniosi (caso 53/2018) ai sensi DGRER 240/2015: attivazione del piano di sorveglianza gratuita sui cani di proprietà dei residenti nella zona.**

A seguito segnalazione di un caso umano autoctono di Leishmaniosi, malattia protozoaria a carattere zoonosico, trasmissibile da un cane infetto all'uomo mediante la puntura di un insetto (flebotomo o pappatacio), si dispone ai proprietari dei cani del Comune di Dovadola residenti in:

Via Canale  
Via Carbonaie  
Via Matteotti  
Via Mazzani  
Via Roma  
Via Guerra





Via Carducci  
Via Chiusa  
Via Oriani  
Via Garibaldi  
Via XXV Aprile

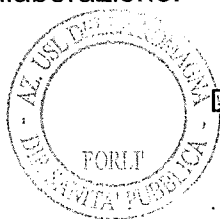
di far sottoporre i propri cani al prelievo di sangue al fine di conoscere l'effettiva circolazione dell'infezione nel territorio in relazione al caso umano e la sua reale estensione.

Il controllo sierologico è gratuito e potrà essere concordato con i Veterinari AUSL della Romagna – Forlì presso l'Ambulatorio Veterinario sito in Via Don Eugenio Servadei n°3/E-3/F in Forlì previo appuntamento telefonico al n°0543/733770; in alternativa può essere effettuato grazie alla collaborazione dei Veterinari Liberi Professionisti e va sempre eseguito utilizzando la scheda di prelievo prevista nella DGRER n°431/2015 “**Allegato 2**” specificando nel motivo di prelievo “**(8) Controllo a seguito di caso umano autoctono – Caso umano nel Comune di Dovadola n°53/2018**” da allegare ai campioni ematici inviati all'IZS di Forlì.

Sarà cura del Veterinario che effettua il prelievo inviare copia di tale scheda anche all' U.O. Sanità animale e Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche – Forlì tramite fax 0543.738810 o tramite mail [veterinario.fo@auslromagna.it](mailto:veterinario.fo@auslromagna.it)

Eventuali positività dei cani sottoposti al prelievo ematico saranno comunicate tempestivamente ai proprietari unite a specifiche prescrizioni sanitarie.

Si ringrazia per la gentile collaborazione.



Dott. Rodingo Usberti  
IL DIRETTORE  
*Dr. Rodingo Usberti*  
MEDICO VETERINARIO

PIANO REGIONALE DI CONTROLLO DELLA LEISHMANIOSI CANINA DGRER 240/2015 (REV. 2017)

All'IZSLER Sezione di .....  
All'Azienda USL di .....

REGISTRAZIONE motivo del prelievo (8) Controllo a seguito di caso umano autoctono  
(Caso umano nel Comune di ..... n° ..... /201....)\*  
\* registrare in Darwin il n° caso umano nel campo Note all'accettazione.  
(9) Conferma sospetto diagnostico (in presenza di sintomi)

Materiale inviato  Siero  altro: \_\_\_\_\_

Esami richiesti  Ricerca anticorpi (immunofluorescenza) per Leishmania  
 PCR per *Leishmania infantum*

1. Dati del Veterinario

(timbro del veterinario che effettua il prelievo)	Indirizzo ambulatorio/clinica veterinaria
---	---

2. Dati del Cane (segnalamento)

MICROCHIP (obbligatorio – 15 cifre)	Sesso	Taglia	Pelo	Anno nascita	Razza															
<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td> </tr> </table>																<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	<input type="checkbox"/> Piccola <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Grande	<input type="checkbox"/> Raso <input type="checkbox"/> Corto <input type="checkbox"/> lungo		
Nome del cane	Indirizzo di detenzione del cane																			
Nome e cognome del proprietario	Indirizzo del proprietario (se diverso da quello di detenzione del cane)																			
Codice fiscale del proprietario (obbligatorio)																				
<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td><td style="width: 12.5%;"></td> </tr> </table>																				

3. Anamnesi

Ricovero notturno <input type="checkbox"/> all'aperto <input type="checkbox"/> al chiuso	Convive con altri cani ? <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si Quanti _____
Provenienza <input type="checkbox"/> Italia Regione _____ <input type="checkbox"/> Estero Stato _____	Spostamenti / viaggi che si ritiene utile segnalare al fine di ipotizzare dove è avvenuta l'eventuale infezione <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si Dove: _____ Periodo _____

4. Sintomatologia clinica riferibile a Leishmaniosi (indicare SEMPRE):

Alterazioni ematocliniche	Linfadenomegalia	Dermatite furfuracea	Pallore delle mucose
epatiche	<i>poplitei</i>	Alopecia	Lesioni oculari
renali	<i>prescapolari</i>	Ulcere	Congiuntivite
	<i>retroscapolari</i>	Onicogrifosi	Perdita di peso
	<i>sistemica</i>	Epistassi	Altro: _____

5. Terapie effettuate (indicare date e prodotti utilizzati) \_\_\_\_\_

Luogo e data \_\_\_\_\_

Il VETERINARIO \_\_\_\_\_

## Il flebotomo o pappatacio

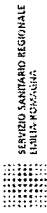
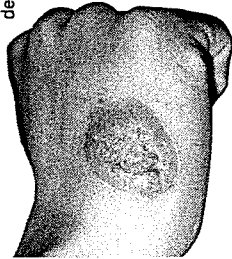
I flebotomi sono insetti di piccole dimensioni (2-4 mm), circa un terzo della misura della zanzara e anche più piccoli. Sono attive nel periodo crepuscolare, notturno ed il loro volo è silenzioso. Durante il giorno trovano rifugio in luoghi relativamente freschi e bui (cantine, granaie, stalle, cavità di alberi, cumuli di foglie, stalle). Vivono soprattutto in habitat compresi fra 200 e 800 metri sul livello del mare; la loro area di attività è limitata a poche centinaia di metri, anche se a volte complice il vento, può estendersi sino ad alcuni chilometri. Solo le femmine, che sono ematofaghe, cioè pungono, succhiano il sangue e depongono le uova in luoghi bui e asciutti. Il ciclo si compie attraverso lo sviluppo delle larve che si nutrono di sostanze organiche in decomposizione (particolarmente di foglie, letture e feci di animali), sono facilmente colonizzate da questi insetti.

## La malattia nell'uomo

Nell'uomo i casi di infezione si manifestano principalmente come forme cutanee o forme viscerali.

### • Leishmaniosi cutanea

Nel punto dove il flebotomo con la puntura ha inoculato il parassita si forma una lesione superficiale dove si concentrano i parassiti; non è dolorosa a meno che non si verificano infezioni secondarie. Le lesioni della leishmaniosi cutanea compaiono da una settimana fino ad alcuni mesi dopo la trasmissione dell'infezione. Possono chiaramente manifestarsi più lesioni a seguito di più punture. La malattia ha una percentuale di guarigione prossima al 100% e può anche guarire spontaneamente, senza



Regione Emilia-Romagna

sione della malattia. Anche i cani ammalati, pur se sottoposti a terapia, debbono essere protetti con questi antiparassitari per evitare che infettino altri cani attraverso i flebotomi. Tutti questi presidi vanno sostituiti o riapplicati durante i mesi estivi e autunnali, seguendo le indicazioni riportate sulla confezione. Altro accorgimento è far dormire il cane al chiuso di notte.

## 2. Ostacolare la diffusione dei pappataci

È importante mantenere sempre ben pulito il giardino o il cortile, provvedendo alla raccolta di foglie, sfalci d'erba e rifiuti, dove l'insetto può trovare riparo e compiere il proprio ciclo vitale. Inoltre, la cuccia e gli spazi frequentati dal proprio cane vanno gestiti correttamente, rimuovendo regolarmente le feci dell'animale in maniera adeguata e senza disperderle come può avvenire quando si utilizza lo spruzzo d'acqua a pressione. Gli accumuli di materiale organico, infatti, sono un habitat ideale per lo sviluppo delle larve dei flebotomi.

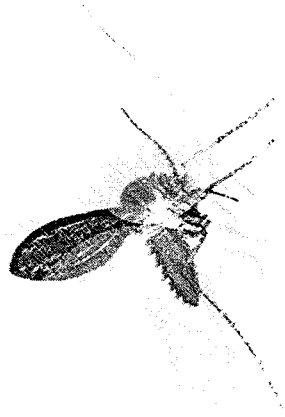
## 3. La prevenzione quando si viaggia all'estero

La leishmaniosi è diffusa in centro e sud America, Medio Oriente, India, Asia centrale, Africa dell'est e bacino del Mediterraneo. Se si ha in programma un viaggio all'estero, si consiglia di assumere informazioni sul possibile rischio nel Paese che si intende visitare presso l'Ambulatorio di Medicina dei viaggi dell'Azienda Usi di residenza e, per il proprio cane, dal Veterinario di fiducia. Non è disponibile un vaccino utile a prevenire l'infezione e la malattia nell'uomo. È possibile ridurre il rischio adottando le misure precedentemente descritte.

## Che cos'è la leishmaniosi

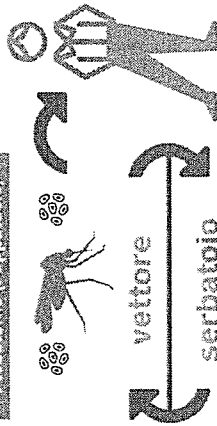
La leishmaniosi è una malattia causata da un parassita, la *Leishmania* (in Italia si tratta di *Leishmania infantum*), che viene trasmessa all'uomo e al cane con la puntura di un insetto che si nutre di sangue, il flebotomo o pappatacio (vettore).

Nel nostro territorio il cane rappresenta il principale serbatoio del parassita; il flebotomo punge il cane infetto e assume con il sangue anche il parassita, infettandosi a propria volta. Con le successive punture avviene la trasmissione del parassita ad altri cani e in alcuni casi all'uomo.



## CICLO BIOLOGICO

Flebotomo (Pappatacio)



Cane

800-033033

salute.regione.emilia-romagna.it

terapia, nell'arco di diversi mesi, lasciando una cicatrice infossata. La terapia è comunque indicata per ridurre il rischio di complicanze (ad esempio ulcere o noduli) o di possibili recidive.

### • Leishmaniosi viscerale

La leishmaniosi viscerale è una grave malattia sistemica in quanto i parassiti si diffondono a tutti gli organi linfatici dove proliferando provocano febbre irregolare - a volte con più picchi giornalieri alternati a periodi senza febbre - progressivo ingrossamento dei linfonodi, del fegato e della milza, perdita di peso, stanchezza.

La malattia ha un andamento cronico e, se non curata, può essere fatale. La terapia non sempre porta a guarigione completa e sono possibili recidive per la persistenza del parassita, in fase latente, all'interno dell'organismo. I sintomi della leishmaniosi viscerale appaiono da 2 a 6 mesi dopo l'infezione, ma possono manifestarsi anche dopo anni dalla trasmissione del parassita.

La forma viscerale si riscontra con maggiore frequenza in persone che hanno problemi a carico del sistema immunitario (grandi anziani, persone che hanno ricevuto un trapianto, persone che assumono farmaci immunosoppressivi in modo continuativo, persone sieropositive per HIV o affette da Aids) o che hanno un sistema immunitario immaturo (i bambini al di sotto dei due anni di età).

## La malattia nel cane

Nel cane la Leishmaniosi è una malattia grave, con andamento generalmente cronico che spesso porta alla morte dell'animale. I primi sintomi possono essere perdita di peso, caduta ed incanutimento di peli intorno agli occhi e attorno alla punta del naso ("tartufo"). Con il procedere della malattia, possono comparire altre lesioni cutanee (dermatiti con forfora, ulcere), crescita eccessiva delle unghie, ingrossamento dei linfonodi, congiuntivite, sangue dal naso, interessamento di vari organi interni. Poiché la malattia può rimanere inapparente anche per anni è opportuno effettuare un controllo annuale dal veterinario di fiducia all'inizio della primavera (marzo-aprile), o comunque dopo un viaggio in un'area dove la Leishmaniosi è molto diffusa tra i cani (centro e sud Italia, Grecia, Spagna, ecc.).

La regione Emilia-Romagna ha da tempo predisposto un piano di controllo e monitoraggio della Leishmaniosi canina nei cani con il controllo di tutti i cani presenti. Ulteriori informazioni sono scaricabili dal portale regionale [www.rapabg.ra.gov.it/parassiti/](http://www.rapabg.ra.gov.it/parassiti/).

## Diagnosi e cura nel cane

La diagnosi precoce permette di ottenere migliori risultati terapeutici e limitare la diffusione della malattia. La terapia è lunga, complessa e accompagnerà il cane nel corso di tutta la sua vita. Il tuo veterinario, in base alle condizioni del cane, valuterà

la terapia più appropriata. Esiste inoltre un vaccino, che non garantisce una completa immunità, ma che può comunque avere una sua valenza protettiva se unito ad altri strumenti di prevenzione: a questo proposito chiedi informazioni al tuo veterinario.

## Come si può prevenire

Per ridurre il rischio di trasmissione di leishmaniosi è importante:

1. Evitare le punture dei flebotomi. Nelle ore serali e notturne, nel periodo in cui i flebotomi sono attivi, si consiglia di mettere in pratica le stesse misure utili a difendersi dalle zanzare, in particolare:



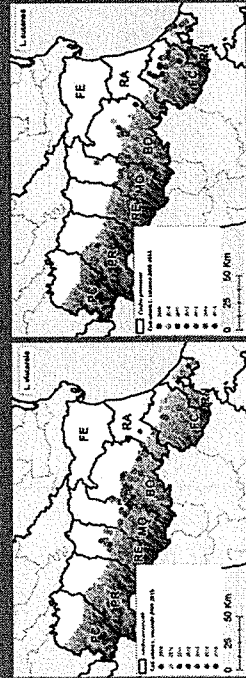
- L'uomo, durante le esposizioni all'aperto, può proteggersi indossando abiti coprenti (maniche e calzoni lunghi, ecc.) e utilizzando repellenti cutanei efficaci a base, ad esempio, di DEET o KBR. Tali prodotti vanno applicati su pelle scoperta e cuoio capelluto: ripetere il trattamento ogni 3-4 ore, dato che il prodotto evapora rapidamente e viene dilavato dalla sudorazione. Per l'uso seguire scrupolosamente le indicazioni riportate sulla confezione; va adottata estrema cautela nell'utilizzo nei bambini e su pelli sensibili. I repellenti non vanno applicati sulle mucose (labbra, bocca), sugli occhi, sulla cute abrasa. Possono essere invece spruzzati sui vestiti per aumentare l'effetto protettivo.

- All'interno degli ambienti utilizzare zanzariere a maglie molto strette (lato 2 mm) applicate a porte e finestre. Possono essere utilizzati anche spray attivi contro gli insetti o diffusori di insetticida (fornelletti elettrici) o serpentine antizanzare al piretro. I flebotomi evitano il vento, pertanto sono utili anche i ventilatori da soffitto che creano un vortice nell'intero ambiente disturbandone l'ingresso.

- Per proteggersi il proprio cane dal contatto con l'insetto vettore sono disponibili antiparassitari a effetto repellente e/o insetticida da applicare sull'animale, nel periodo di transmis-

## LA LEISHMANIOSI UMANA IN ITALIA E IN EMILIA-ROMAGNA

In Italia la leishmaniosi umana è diffusa soprattutto nelle regioni del centro e del sud. In Emilia-Romagna i casi di leishmaniosi viscerale segnalati nel periodo 2009-2013, si sono concentrati in particolare nell'area collinare e pedecollinare dei territori delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, mentre quelli di leishmaniosi cutanea maggiormente in alcune aree dei territori di Bologna, Modena, Forlì-Cesena e Rimini. Nel periodo 2013-2014 si è verificato un focolaio di leishmaniosi viscerale nel territorio pedecollinare della provincia di Bologna, dove già storicamente esistevano focolai di leishmaniosi viscerale.



DISTRIBUZIONE DELLA LEISHMANIOSI CANINA IN ITALIA

## DOVE È PRESENTE LA LEISHMANIOSI CANINA?

In Italia è molto diffusa e ben conosciuta nel centro e nel sud del Paese, ma dagli anni '90 ha cominciato ad espandersi anche al nord ed interessa ormai tutte le regioni settentrionali. In Emilia-Romagna è presente principalmente nelle aree collinari e pedemontane a sud della via Emilia. Vi è però evidenza di un suo tentativo di colonizzare lentamente anche le aree pianeggianti a nord della via Emilia.

Alcune specie di flebotomi, vettore di leishmaniosi, sono presenti in Emilia-Romagna.

